



Comune di Codogno

Nel cuore della provincia di Lodi, Codogno sfiora il tetto dei 16 mila abitanti. È il principale centro dell'area del Basso Lodigiano, la seconda città più popolosa della provincia e, dopo il capoluogo, è il principale riferimento del territorio per importanza storica, economica e numero di residenti. Presidio ospedaliero, industrie, grandi piccole e medie imprese, scuole: il Comune annovera servizi e attività di alto livello. Prima zona rossa d'Italia causa pandemia, Codogno ha dimostrato una determinazione e una volontà di riscatto encomiabili.

tel +39 0377 3141
www.comune.codogno.lo.it



Francesco Passerini, sindaco di Codogno

Spazio per l'impresa e qualità della vita

A Codogno caparbietà, serietà e voglia di fare in un territorio affezionato alla propria storia e alle tradizioni

Un territorio popolato da persone responsabili, serie e dignitose, affezionate al proprio lavoro e con le idee chiare rispetto agli obiettivi e alle mosse necessarie per ricominciare a vivere: è il Comune di Codogno, 16 mila anime nel cuore del Lodigiano, proprio al centro tra Crema, Cremona, Lodi, Pavia e Piacenza, a pochi chilometri da Milano.

Entro il quartiere della Mirandolina accoglie il polo industriale con maggior incidenza a livello produttivo della provincia, oltre 1.700 aziende tra le quali si

contano eccellenze a livello mondiale. "Il nostro è un territorio molto laborioso - dichiara Francesco Passerini, sindaco di Codogno - che accoglie un tessuto industriale ricco e vario, in cui sono rappresentati molti settori differenti, dall'elettromeccanica e microcomponentistica per l'automotive alla produzione di macchinari per l'industria alimentare, anche due cantieri navali con produzione di yacht. Si tratta di aziende di dimensioni diverse, dalle multinazionali, purtroppo in

Lombardia



Il centro storico di Codogno

Codogno vanta una ricchezza industriale all'avanguardia, attività tradizionali legate al mondo agricolo, una qualità della vita elevata, lontana dallo stress della grande città e ideale per le famiglie

fase di delocalizzazione, alle industrie radicate sul territorio che vantano una storia centenaria". Una ricchezza industriale all'avanguardia abbinata ad attività tradizionali, quelle legate al mondo agricolo, e a una qualità della vita elevata, lontana dallo stress della grande città e ideale per le famiglie. Per esempio, pochi sanno che il Grana Padano è nato qui nel 1100 e ancora oggi il latte per produrlo arriva dalla provincia di Lodi, la prima in Europa per l'esportazione di latte.

Su queste direttrici si muove l'Amministrazione locale. Per esempio, mantenendo bassa la tassazione per le industrie che desiderano insediarsi in zona, un provvedimento già attivo che viene



Villa Biancardi



Raccolta d'Arte C. Lamberti

confermato con un ulteriore taglio del 50%, a sostegno delle imprese nella fase post emergenza. Oppure, contribuendo a offrire un'area sicura per insediarsi, con la totale copertura in videosorveglianza della zona industriale che ha ridotto del 97% i reati. Codogno è anche la sede di una fiera agricola che data 1791, con 289 anni di attività, si è svolta anche nel 1943, in piena Guerra Mondiale. "Sicuramente adottando tutte le misure di sicurezza del caso - precisa Passerini - ma l'obiettivo è di realizzare anche quest'anno l'AgriFiera: sarebbe un grosso segnale per il territorio, anche perché il nostro evento è sempre stato positivamente in controtendenza, con un aumento progressivo di presenze e capi in mostra, che vorremmo confermare anche quest'anno". All'evento è legato un progetto di formazione giovani focalizzato sulle professionalità più ricercate dalle aziende locali, in collaborazione con la Fondazione Morando Bolognini, l'Istituto Agrario Tosi e il Centro di Zootecnia e Acquacoltura (Crea).

Codogno, inoltre, si trova in una posizione strategica logisticamente, a livello sia viario che ferroviario, tra due caselli autostradali e con l'accesso diretto alla ferrovia. E parlando di direttrici viarie, proprio a Codogno si trovava uno dei circuiti ufficiali del Motomondiale, dal 1946 al 1956, sul quale hanno gareggiato per il trofeo nazionale e iridato piloti di caratura mondiale come Provini, Ubiali, Masetti, Liberat, Bandirola, Duke. Balzato agli onori della cronaca per essere la prima zona rossa italiana, Codogno ha reagito con determinazione e caparbietà, incassando anche la solidarietà di molti che non conoscevano la realtà della Bassa Lodigiana, oltre alla visita del Presidente Mattarella per la festa della Repubblica. "Abbiamo sempre cercato di pensare positivo, sempre - ha detto Passerini - di guardare oltre l'immediato e la difficoltà, perché anche dopo la peggiore tempesta esce il sole. E in questo frangente è emerso lo spirito di comunità che caratterizza Codogno e il Lodigiano".